

Il Presidente illustra il progetto del Convegno di fine ottobre a Palermo

Scuola di formazione etico-politica “Giovanni Falcone” – Palermo

con il patrocinio di
Università degli Studi di Palermo

Comune di Palermo

Convegno

LA DIMENSIONE SPIRITUALE DELLA VITA NEL MEDITERRANEO.

IL SE' E L'ALTRO: IDENTITA' E ACCOGLIENZA

Palermo, 28 – 31 ottobre 2014

Relazione illustrativa

CONTESTUALIZZAZIONE E FINALITÀ

Apparente appendice caudale esterna della penisola italiana, ed in effetti snodo baricentrico geografico del Mediterraneo, Palermo e la Sicilia in generale sono da millenni al centro di flussi migratori ora pacifici ora aggressivi che ne fanno un incrocio obbligato fra etnie, culture, strategie politiche differenti, talora convergenti talaltra contrastanti.

All'associazione di volontariato culturale “Scuola di formazione etico-politica Giovanni Falcone”, attenta sin dalla fondazione (1992) alle dinamiche sociali nell'Italia meridionale, sembra opportuno organizzare degli eventi in cui la problematicità del Mediterraneo venga analizzata dal punto di vista dell'*interlocuzione delle spiritualità (confessionali e laiche)* oggi operanti in quest'area. Insufficienti, infatti, resterebbero i pur lodevoli sforzi di cooperazione economica e sociale promossi da varie istituzioni pubbliche e private in questi anni se non accompagnati da un analogo tentativo di capire i diversi modi di intendere il mondo, la vita, la morale, la religione. Nell'ignoranza delle rispettive tradizioni spirituali non può crescere e rafforzarsi nessuna intesa duratura.

La validità della proposta è stata confermata dalla pronta e convinta adesione di autorevoli esponenti di Istituzioni alle quali è stata sottoposta: dal Magnifico Rettore dell'Università di Palermo (che ha concesso il patrocinio dell'Ateneo) al Sindaco di Palermo (che, insieme al patrocinio, ha già autorizzato l'uso nei giorni dell'evento dei Cantieri culturali della Zisa); da don Cosimo Scordato (professore presso la Facoltà teologica di Sicilia) a Daniele Palermo, in

quanto presidente del Centro studi valdese “Bonelli” di Palermo; da Crispino Di Girolamo, in quanto titolare del gruppo editoriale “Di Girolamo” di Trapani.

L’originalità della tematica esige qualche rapido chiarimento che possa prevenire equivoci e fraintendimenti.

Cosa intendiamo per “**spiritualità**”? La varietà di accezioni del termine si può, probabilmente, organizzare in tre principali famiglie semantiche. Una prima valenza, forse la più diffusa, identifica la spiritualità con l’adesione a una determinata comunità di fede: a questa accezione, che potremmo definire *confessionale*, ci si riferisce quando si parla di spiritualità ebraica o islamica, cattolica o protestante. E’ la spiritualità che, approssimativamente, si potrebbe attribuire a un Alessandro Manzoni o a un Johann Sebastian Bach.

In una seconda valenza, la spiritualità si identifica con una sensibilità più ampia, e più generica, verso la dimensione misterica dell’universo e della vita umana: potremmo definirla l’accezione *religiosa*, a condizione di non pensare a una religione organizzata bensì a una ‘religiosità’ a-confessionale (o, se mai, pre-confessionale). E’ la spiritualità che, approssimativamente, si potrebbe attribuire a un Ugo Foscolo o a un Ludwig van Beethoven.

Una terza valenza, meno tradizionale ma oggi sempre più condivisa, rimanda a un atteggiamento antropologico di serietà etica, di pensosità, di apertura all’essere in tutta la gamma delle sue manifestazioni, con particolare attenzione agli esseri viventi e passibili di sofferenza. In quest’ottica la spiritualità, che potremmo qualificare come *laica*, tende a identificarsi con la dimensione ‘culturale’ dell’essere umano e quindi con una dimensione che non è solo pre-confessionale ma anche pre-religiosa (non nel senso che debba necessariamente fondare opzioni religiose e ulteriormente confessionali, ma nel senso che nessuna opzione confessionale in senso stretto o religiosa in senso ampio sarebbe credibile e affidabile se non si basasse su questa dimensione ‘laica’ o ‘antropologico-culturale’). E’ la spiritualità che, approssimativamente, si potrebbe attribuire a un Giacomo Leopardi o a un Wolfgang Amadeus Mozart.

Il Comitato promotore non intende operare nessuna selezione aprioristica fra queste tre famiglie semantiche e lascia a ciascun ospite la libertà di riconoscersi in qualsiasi prospettiva. Chiede soltanto che ogni relatore faccia trasparire con chiarezza, nel corso del proprio intervento, se parla da una prospettiva *spirituale-confessionale* o *spirituale-religiosa* o *spirituale-laica*.

Perché a **Palermo**? La Sicilia, nel passato e ancor più nel presente, si trova attraversata da correnti etniche e culturali, religiose e confessionali, di varia provenienza. Dopo essere appartenuta a pieno titolo alla Magna Graecia e all’Impero romano, è stata (e torna ad essere in molti casi) patria per Ebrei e Musulmani, Cattolici romani e Cristiani orientali. In tempi più recenti ospita comunità protestanti (evangeliche ed evangelicali) nonché minoranze sempre più consistenti di induisti e buddhisti. La Sicilia, insomma, è – quasi per destino geopolitico – crocevia nel Mediterraneo di scambi e di tensioni, di reciproche fecondazioni e di lotte sanguinose. Ci sembra, dunque, irrinunciabile il progetto di avviare un appuntamento annuale, aperto a chiunque voglia partecipare a un laboratorio di conoscenza reciproca, di riflessione sui processi storico-sociali in atto, di proposte operative da offrire all’opinione pubblica e ai governi nazionali. Sappiamo che esistono lodevoli iniziative analoghe che si impegnano dal punto di vista politico, sociale, economico: molto modestamente vorremmo integrare tali iniziative con l’apporto del punto di vista ‘spirituale’ (includente, dunque, le dimensioni teologiche, filosofiche, etiche, estetiche...).

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Il progetto prevede un obiettivo generale (l'istituzionalizzazione di convegni a cadenza annuale su *“La dimensione spirituale della vita nel Mediterraneo”*) e un obiettivo specifico (la realizzazione nell'ottobre del 2014 di un primo convegno della serie, dedicato in particolare alla scottante tematica *“Il sé e l'altro: identità e accoglienza”*).

I risultati attesi si articolano su vari piani: *crescita diffusa di consapevolezza* delle radici spirituali di varie etnie oggi presenti nel Mediterraneo; *facilitazione della comunicazione fra soggetti politici* di diverse nazioni su tematiche di attualità; apertura di un *nuovo canale fra la ricerca specialistica* (accademica e extra-accademica) e *la società civile* (con particolare riferimento al mondo della scuola e dell'informazione); *restyling dell'immagine di Palermo e della Sicilia, anche ai fini del turismo di qualità*, come centri propulsori e non solo ricettacolo di criminalità locali e importate.

Prof. Augusto Cavadi

Presidente Scuola di formazione etico-politica “G. Falcone”

Coordinatore del comitato promotore del progetto